

**Anticipazioni del *Rapporto SVIMEZ 2019*
sull'economia e la società del Mezzogiorno**

LO SPETTRO DELLA RECESSIONE AL SUD IN UN'ITALIA CHE NON CRESCE

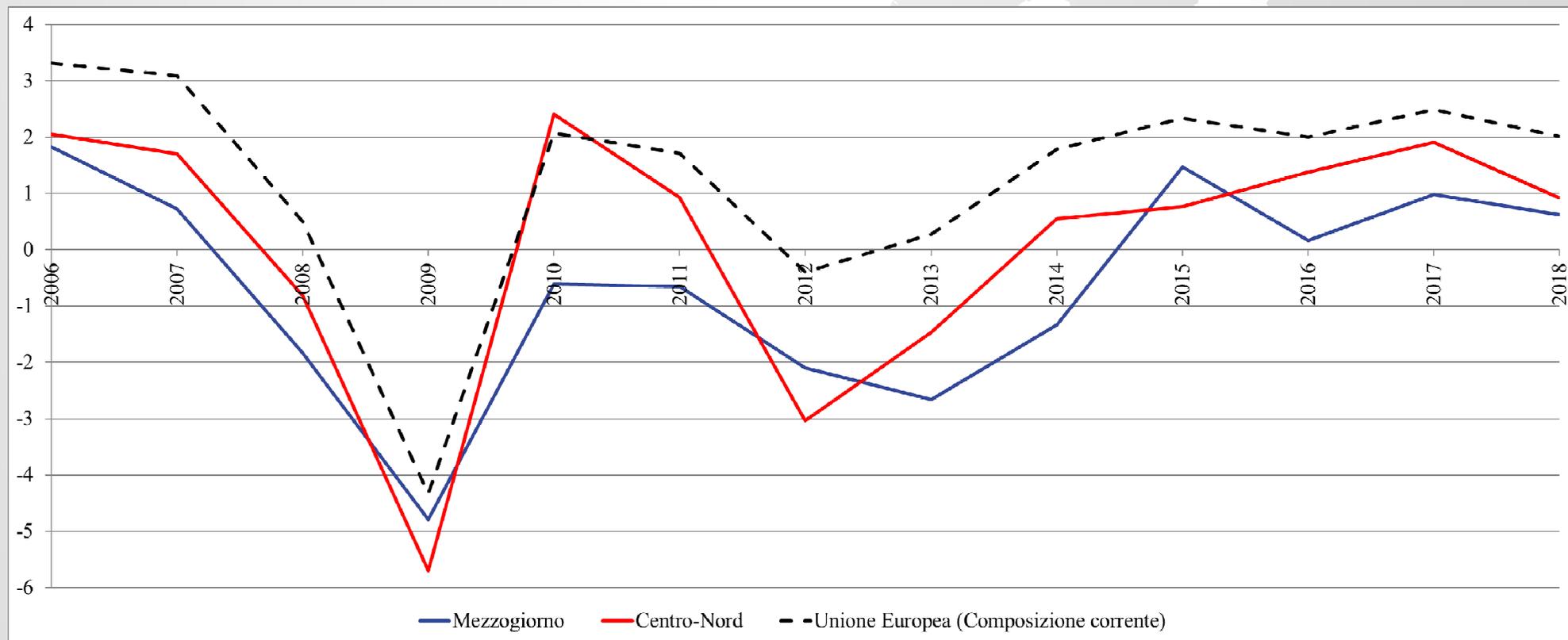
POLITICHE PER LA CRESCITA: ULTIMA CHIAMATA?

Roma, 1 agosto 2019
Biblioteca SVIMEZ

LUCA BIANCHI
DIRETTORE SVIMEZ



Fig. 1. Il PIL nel Mezzogiorno, nel Centro-Nord e in UE



**L'ITALIA SEGUE IL PROFILO DI CRESCITA EUROPEO CON UN'INTENSITÀ SEMPRE MINORE
IL MEZZOGIORNO AGGANCIA IN RITARDO LA RIPRESA E ANTICIPA LE FASI DI CRISI**

Fig. 2. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)

Paesi	2008-2014	2015	2016	2017	2018	2015-2018	2008-2018
Mezzogiorno	-13,2	1,5	0,2	1,0	0,6	3,3	-10,4
Centro-Nord	-7,1	0,8	1,4	1,9	0,9	5,1	-2,4
Italia	-8,5	0,9	1,1	1,7	0,9	4,7	-4,3
Unione Europea (Composizione corrente)	1,5	2,3	2,0	2,5	2,0	9,1	10,8
Germania	6,2	1,7	2,2	2,2	1,4	7,8	14,5
Spagna	-6,6	3,6	3,2	3,0	2,6	13,0	5,5
Francia	3,3	1,1	1,1	2,3	1,7	6,3	9,9
Grecia	-26,0	-0,4	-0,2	1,5	1,9	2,8	-23,9

**2018: SI
INDEBOLISCE LA
RIPRESA E IL SUD
CRESCHE MENO DEL
RESTO DEL PAESE**

**IL DOPPIO DIVARIO:
ITALIA-MEDIA UE
NORD-SUD**

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Fig. 3. Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)

Categorie	2008-2014	2017	2018	2015-2018	2008-2018
Mezzogiorno					
Spese per consumi finali famiglie	-13,1	1,3	0,5	4,4	-9,2
di cui: Alimentari	-15,2	0,1	-0,5	1,4	-14,0
Spese per consumi finali AAPP e ISP	-6,4	-0,2	-0,6	-2,3	-8,6
Totale	-11,1	0,9	0,2	2,4	-9,0
Centro-Nord					
Spese per consumi finali famiglie	-5,2	1,7	0,7	6,2	0,7
di cui Alimentari	-10,3	0,0	-0,4	1,4	-9,0
Spese per consumi finali AAPP e ISP	0,0	0,7	0,5	1,5	1,4
Totale	-4,1	1,5	0,7	5,2	0,9

L'INDEBOLIMENTO DELLA SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE SPIEGA IL RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA IN ENTRAMBE LE AREE

LA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO CRESCE NEL NORD E CALA NEL SUD: NEGLI ULTIMI 4 ANNI -2,3% NEL SUD E +1,5% NEL CENTRO-NORD

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Fig. 4. Gli investimenti nei settori (tassi annui e cumulati di variazione %)

Branca produttrice	2008-2014	2017	2018	2015-2018	2008-2018
Mezzogiorno					
Costruzioni	-41,0	2,0	5,3	9,2	-35,5
Macchine e attrezzature, mezzi di trasp.	-34,3	4,0	0,1	10,2	-27,6
Totale	-38,2	2,9	3,1	9,6	-32,3
Centro-Nord					
Costruzioni	-35,3	1,1	1,7	2,4	-33,7
Macchine e attrezzature, mezzi di trasp.	-17,0	7,6	4,8	26,4	4,9
Totale	-26,7	4,8	3,5	15,2	-15,5

GLI INVESTIMENTI RIMANGONO LA COMPONENTE PIÙ DINAMICA DELLA DOMANDA INTERNA. MA NEL MEZZOGIORNO SI FERMANO GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN MACCHINE E ATTREZZATURE (+0,1% A FRONTE DEL +4,8% AL NORD).

CALA IL CLIMA DI FIDUCIA E PESA L'INDEBOLIMENTO DELLE POLITICHE INDUSTRIALI. E' NECESSARIO RIFINANZIARE IL CREDITO DI IMPOSTA SUD E I CONTRATTI DI SVILUPPO

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

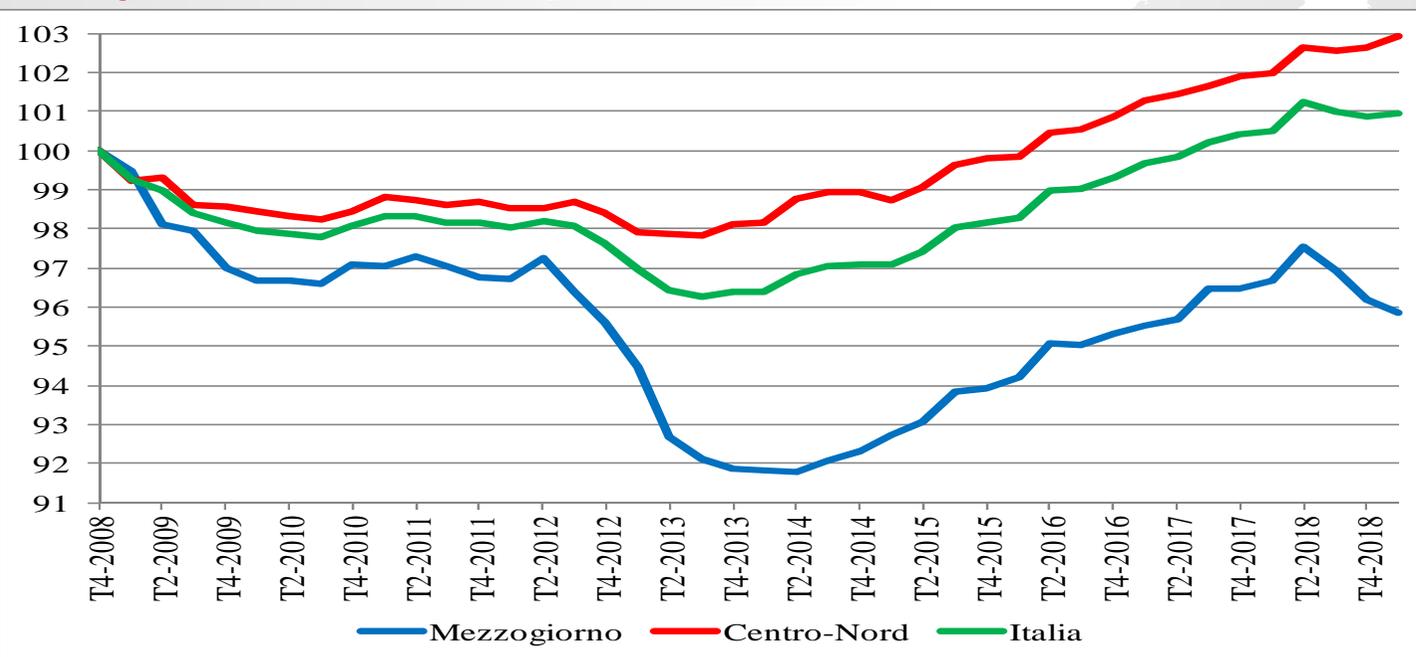
Fig. 5. Variazione del PIL nelle regioni italiane nel periodo 2008-2018 (tassi medi annui di var. e cum. %) (a)

	2008-2014	2017	2018	2015-2018	2008-2018
Abruzzo	-7,2	0,3	1,7	2,2	-5,1
Molise	-21,5	-1,0	1,0	1,6	-20,3
Campania	-15,2	1,8	0,0	4,1	-11,7
Puglia	-10,7	1,2	1,3	4,5	-6,7
Basilicata	-10,6	-0,1	1,0	11,4	-0,4
Calabria	-14,1	2,0	-0,3	2,1	-12,3
Sicilia	-15,0	-0,3	0,5	1,2	-13,9
Sardegna	-11,4	1,8	1,2	3,2	-8,6
Mezzogiorno	-13,2	1,0	0,6	3,3	-10,4
Centro - Nord	-7,1	1,9	0,9	5,1	-2,4
Italia	-8,5	1,7	0,9	4,7	-4,3

**LA FORTE
DISOMOGENEITÀ
NELLA RIPRESA
DELLE REGIONI
MERIDIONALI**

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Fig. 6. Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4_2008-T1_2019 nel Centro-Nord, nel Mezzogiorno (dati destagionalizzati T4 2008 =100)



**DALLA METÀ DEL 2018
SI INVERTE IL TREND POSITIVO DI
RIPRESA OCCUPAZIONALE,
CON UNA FORTE DIVARICAZIONE
TERRITORIALE**

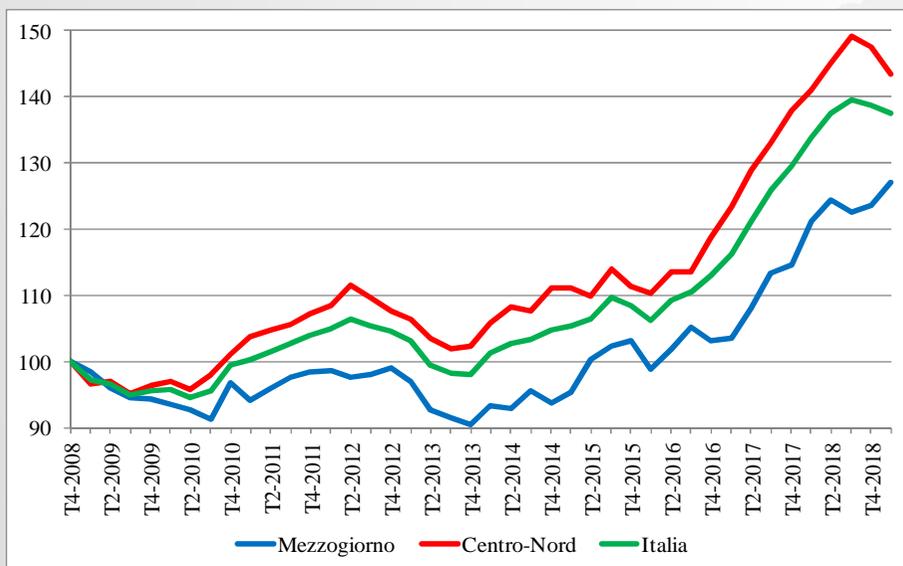
**DAL TERZO TRIMESTRE LA CASSA
INTEGRAZIONE CRESCE IN ITALIA
MA ESPLODE AL SUD, DOVE LE
UNITÀ VIRTUALI IN CIG
AUMENTANO DA CIRCA 10 MILA A
35 MILA.**

**TRA LA METÀ DEL 2018 E IL PRIMO TRIMESTRE 2019 L'OCCUPAZIONE CRESCE, SIA PUR DI POCO,
AL CENTRO-NORD (+48 MILA OCCUPATI, +0,3%)
MENTRE NEL MEZZOGIORNO FA REGISTRARE UN FORTE CALO (-107 MILA OCCUPATI, -1,7%).
RISPETTO AI LIVELLI PRE CRISI (2008), AL SUD MANCANO ANCORA 265 MILA POSTI DI LAVORO
(AL CENTRO-NORD SONO +487 MILA)**

PEGGIORA LA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE AL SUD: I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO CONTINUANO A RIDURSI

NEGLI ULTIMI TRE TRIMESTRI IL LAVORO A TEMPO INDETERMINATO CRESCE DI 54 MILA UNITÀ AL NORD E DIMINUISCE DI 84 MILA UNITÀ NEL MEZZOGIORNO.
AL SUD CRESCE, ANCHE SE IN MISURA MODESTA, IL TEMPO DETERMINATO. CRESCE ANCHE IL PART-TIME INVOLONTARIO

Tempo determinato



Tempo indeterminato

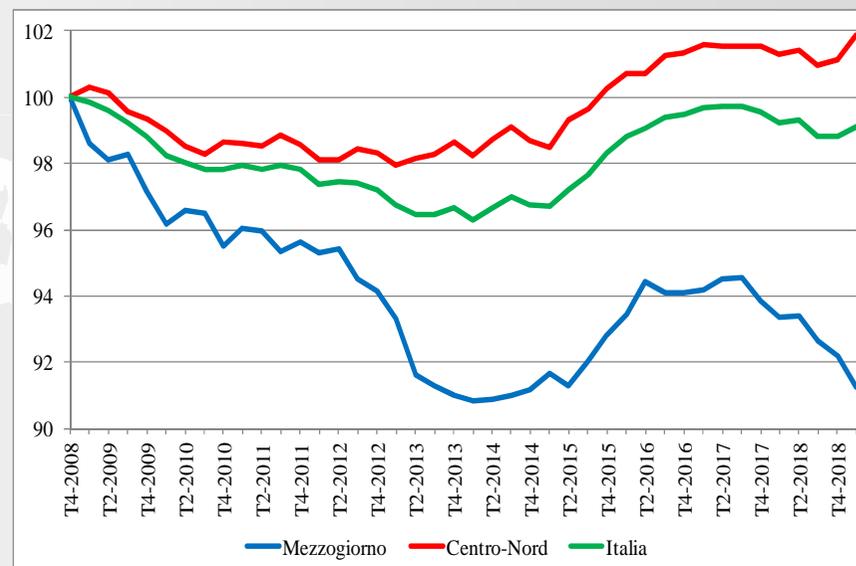


Fig. 7. Andamento congiunturale dei dipendenti nel periodo T4_2008-T1_2019 nel Centro-Nord e NEL Mezzogiorno per tipologia di contratto (dati destagionalizzati T4 2008 =100)

Fig. 8. Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, circoscrizioni e Italia, variazioni %

	2018	2019	2020
Mezzogiorno			
PIL	0,6	-0,3	0,4
Occupazione totale (unità di lavoro)	0,7	-0,2	0,3
Centro-Nord			
PIL	0,9	0,3	0,9
Occupazione totale (unità di lavoro)	0,9	0,1	0,4
Italia			
PIL	0,9	0,1	0,8
Occupazione totale (unità di lavoro)	0,9	0,0	0,3

**NEL 2019,
CON L'ITALIA CHE SI FERMA, IL
SUD ENTRA IN RECESSIONE
(-0,3%, A FRONTE DEL +0,3%
DEL CENTRO-NORD).**

**SULLA DINAMICA DELLA
DOMANDA INTERNA AL SUD
INFLUISCE PESANTEMENTE LA
DEBOLEZZA DELLA DINAMICA
OCCUPAZIONALE E LA PERSISTENTE
DEBOLEZZA DELL'AZIONE
RIEQUILIBRATRICE DELL'INTERVENTO
PUBBLICO.**

Fig. 9. Valore assoluto e impatto sul PIL delle "clausole di salvaguardia"

Circoscrizioni territoriali	2020	2021	2022
Valore assoluto (Mld di euro) c.d. "clausola di salvaguardia" – Ipotesi MEF (a)			
Mezzogiorno	6.152	7.667	7.667
Centro-Nord	16.920	21.086	21.086
Italia	23.072	28.753	28.753
Impatto attivazione clausola – Effetti sul PIL (valori %)			
Mezzogiorno	-0,41	-	-
Centro-Nord	-0,30	-	-
Italia	-0,33	-	-

Le previsioni SVIMEZ tengono conto dell'impatto positivo del Reddito di Cittadinanza, che è stimato nel 2019 in circa +0,1% di PIL. Per il 2020 la SVIMEZ stima che il Reddito di Cittadinanza potrà avere un impatto positivo pari a circa 3 decimi di punto percentuale, tre volte in più di quest'anno e doppio di quello rilevabile nel Centro-Nord.

(a) Per l'Italia, Ministero Economia e Finanze (MEF); per il Mezzogiorno e il Centro-Nord, valutazioni SVIMEZ.

1. Effetto regressivo che una manovra sull'IVA determina maggiormente nel Mezzogiorno, dove i redditi sono strutturalmente più bassi e la capacità di spesa reale dei consumatori è minore;

2. La SVIMEZ stima una traslazione dell'incremento dell'Iva sui prezzi al consumo maggiore al Sud (85% contro il 63% al Nord).

L'impatto determinerebbe un azzeramento della dinamica prevista del PIL

L'EMERGENZA EMIGRAZIONE: IL FLUSSO SUD-NORD SI RAFFORZA

Fig. 10. I flussi migratori dal Mezzogiorno degli italiani

	Unità	%	Unità	%
	2002-2017		2017	
Emigrati dal Mezzogiorno	2.015.059		132.187	
-di cui laureati	379.995	18,9	34.872	26,4
-di cui giovani (15-34 anni)	1.035.617	51,4	66.557	50,4
-di cui laureati	243.166	23,5	21.970	33,0
Iscritti nel Mezzogiorno	1.162.946		63.585	
-di cui laureati	139.541	12,0	13.189	20,7
-di cui giovani (15-34 anni)	423.495	36,4	19.231	30,2
-di cui laureati	62.448	14,7	4.897	25,5
Saldo migratorio netto Mezzogiorno	-852.113		-68.602	
-di cui laureati	-240.454	28,2	-21.683	31,6
-di cui giovani (15-34 anni)	-612.122	71,8	-47.326	69,0
-di cui laureati	-180.718	29,5	-17.073	36,1

Le persone che sono emigrate dal Mezzogiorno sono state oltre 2 milioni nel periodo compreso tra il 2002 e il 2017, di cui 132.187 nel solo 2017. Il saldo al netto dei rientri è negativo per 852 mila unità.

La ripresa dei flussi migratori rappresenta la vera emergenza meridionale, che negli ultimi anni si è via via allargata anche al resto del Paese.

Fig. 11. Il saldo tra i meridionali che emigrano e gli stranieri immigrati nel Mezzogiorno

	2015	2016	2017
Cittadini stranieri iscritti nel Mezzogiorno provenienti dall'estero	64.952	64.901	75.305
Cittadini italiani cancellati dal Mezzogiorno per il Centro-Nord e l'estero	124.254	131.430	132.187
Saldo	-59.302	-66.529	-56.882

Sono più i meridionali che emigrano dal Sud per andare a lavorare o a studiare al Centro-Nord e all'estero che gli stranieri immigrati regolari che scelgono di vivere nelle regioni meridionali

Questi numeri dimostrano che l'emergenza emigrazione del Sud determina una perdita di popolazione, soprattutto giovanile, e qualificata, solo parzialmente compensata da flussi di immigrati, modesti nel numero e caratterizzati da basse competenze

IL CALO DEMOGRAFICO: LO SPOPOLAMENTO DEI PICCOLI COMUNI E DELLE AREE MONTANE

Fig. 12. Variazione della popolazione residente nei comuni fino a 5.000 abitanti distinti per classe altimetrica nel periodo 2003-2017 (migliaia di unità)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Totale	-256,3	320,9	64,6
Collina	-148,6	63,3	-85,3
Montagna	-78,1	-10,7	-88,8
Pianura	-29,6	268,2	238,7

**I COMUNI DEL SUD CON
MENO DI 5 MILA
ABITANTI, SOPRATTUTTO
MONTANI E COLLINARI,
HANNO PERSO
NEGLI ULTIMI 15 ANNI
250 MILA ABITANTI**

**DESERTIFICAZIONE DELLE AREE INTERNE CON
CONSEQUENTE INDEBOLIMENTO DEI SERVIZI PER
IL CITTADINO**

Fig. 13. Il Gap Occupazionale del Mezzogiorno

	Occupati	Tasso di occupazione
Mezzogiorno	5.899	44,5
Centro-Nord	16.443	66,1
Gap di Occupazione del Mezzogiorno	2.918	

Fig. 14. Distribuzione del gap occupazionale

Settori	Professioni	
Agricoltura	-209	
Industria in s.s.	1.209	
Costruzioni	96	
Servizi	1.822	
di cui:		
commercio e turismo	372	
servizi alle imprese e attività finanziarie	792	
sanità, assistenza e servizi alle famiglie	552	
	Cognitive altamente qualificate	1.483
	impiegatizie	534
	prof. esecutive nel commercio e nei servizi	211
	Operaie specializz./qualificate	685
	Professioni non qualificate	45

IL DIVARIO OCCUPAZIONALE TRA NORD E SUD È DI QUASI 3 MILIONI DI POSTI DI LAVORO.

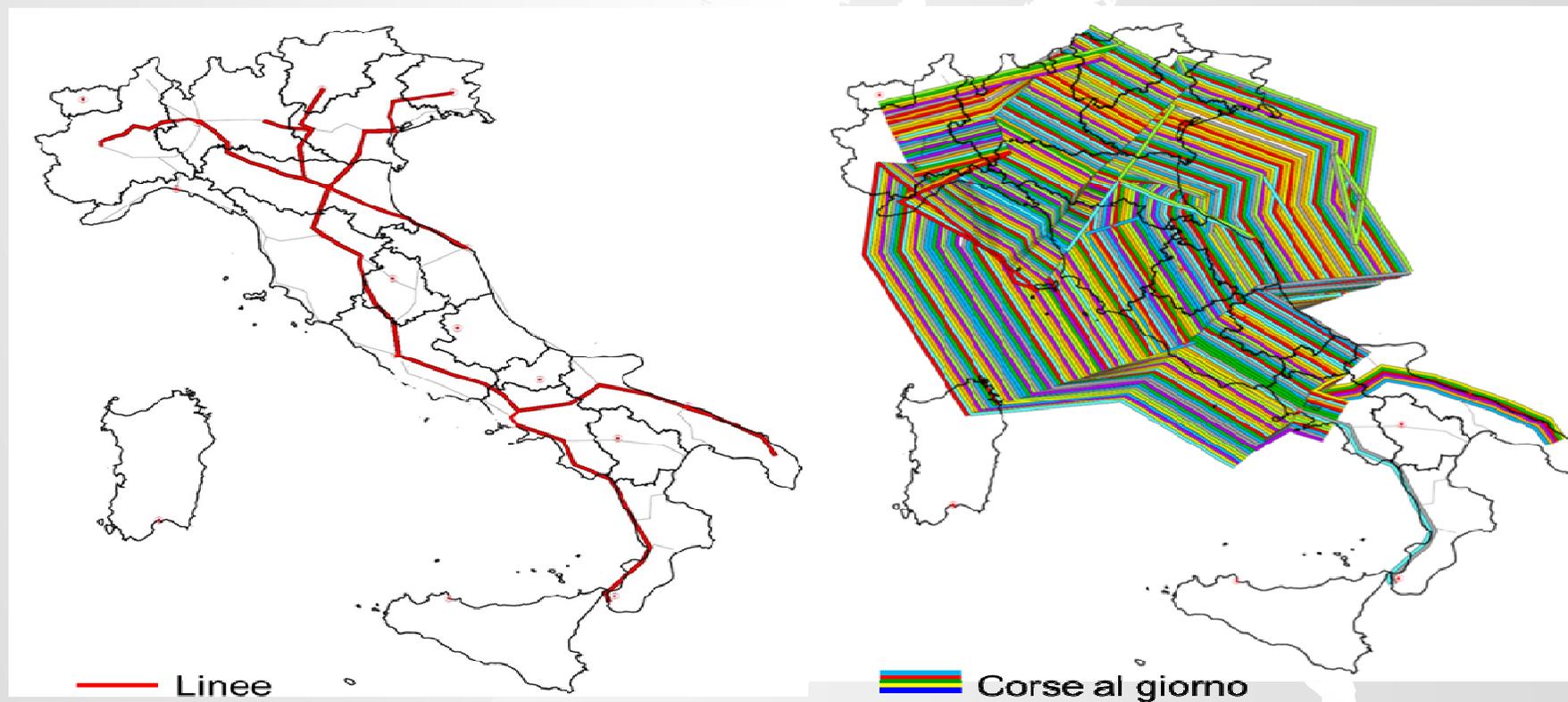
LA METÀ DI QUESTI RIGUARDANO LAVORATORI ALTAMENTE QUALIFICATI E CON CAPACITÀ COGNITIVE ELEVATE.



I DIVARI NEI DIRITTI DI CITTADINANZA E IL DEFICIT DI INFRASTRUTTURE SOCIALI ED ECONOMICHE

Il divario «storico» nei servizi per la mobilità

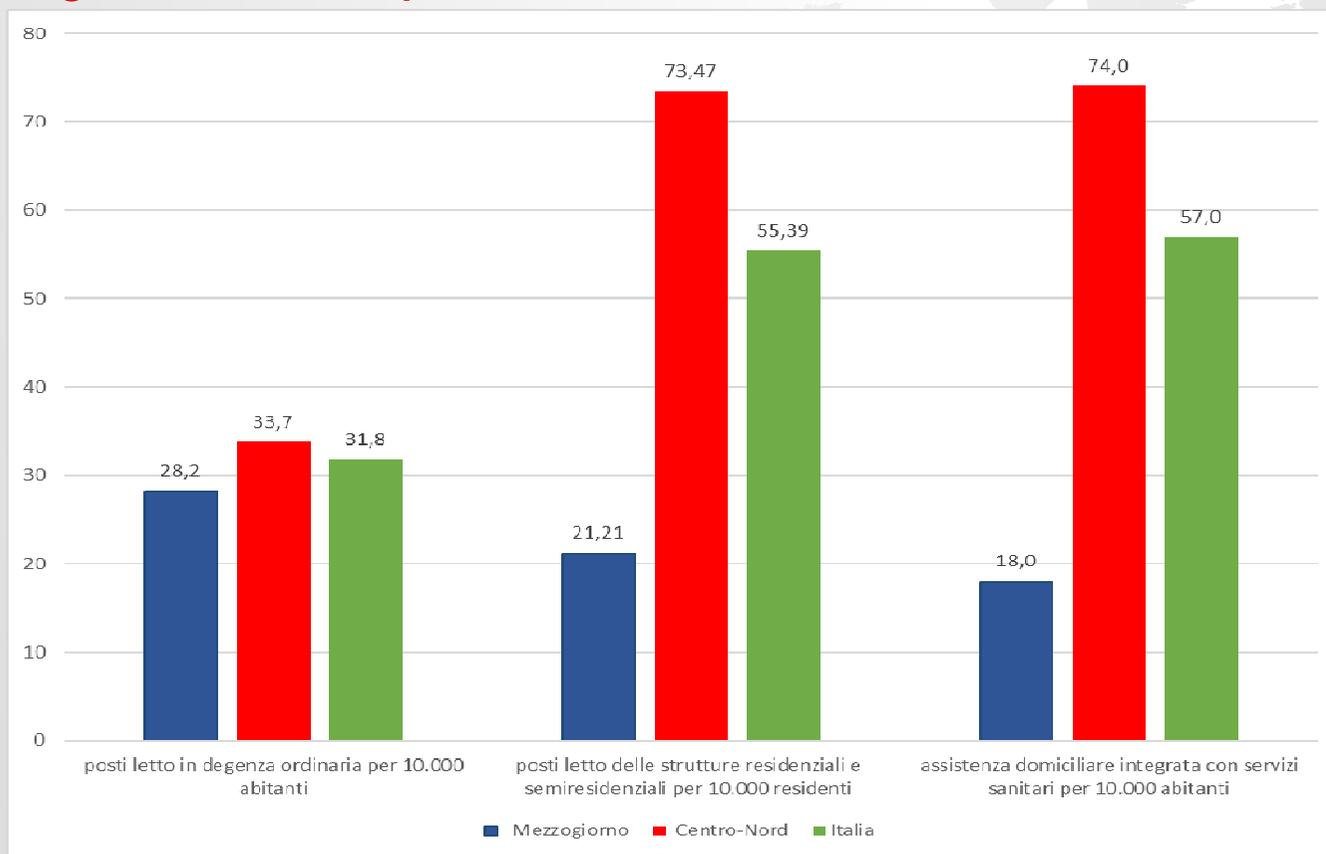
Fig. 15. Servizi ferroviari (linee e corse giornaliere) ad Alta Velocità (AV)



I NUOVI DIVARI 1/3

LE STRUTTURE SANITARIE E I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Fig. 16. L'offerta di posti letto nella sanità e nell'assistenza



IL DIVARIO NEI SERVIZI È DOVUTO SOPRATTUTTO AD UNA **MINORE QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E RIGUARDA DIRITTI FONDAMENTALI DI CITTADINANZA: IN TERMINI DI SICUREZZA, DI ADEGUATI STANDARD DI ISTRUZIONE, DI IDONEITÀ DI SERVIZI SANITARI E DI CURA.**

I NUOVI DIVARI 2/3

I DIVARI NEL SISTEMA SCOLASTICO: TEMPO PIENO ED EDILIZIA SCOLASTICA

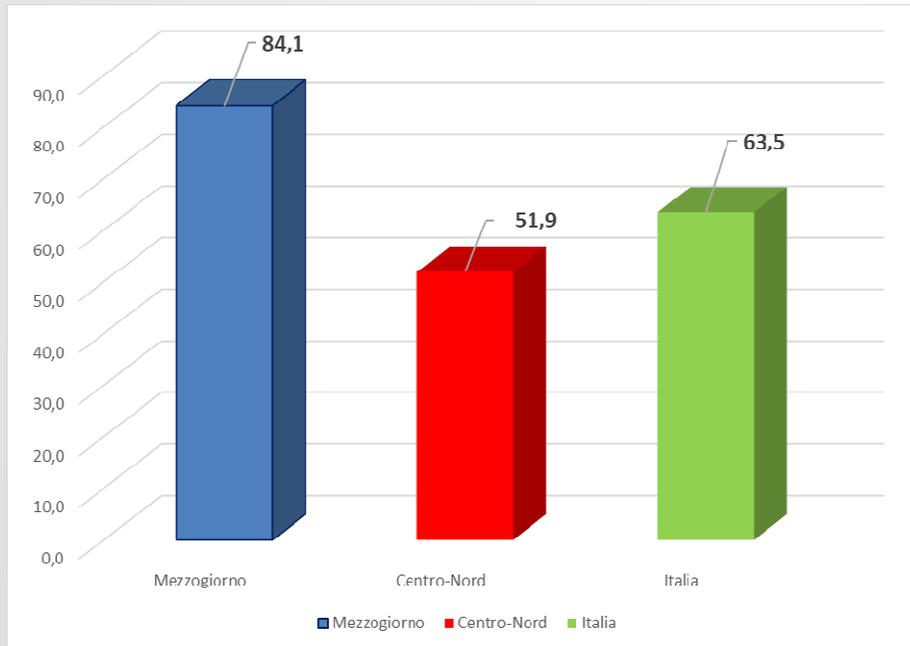
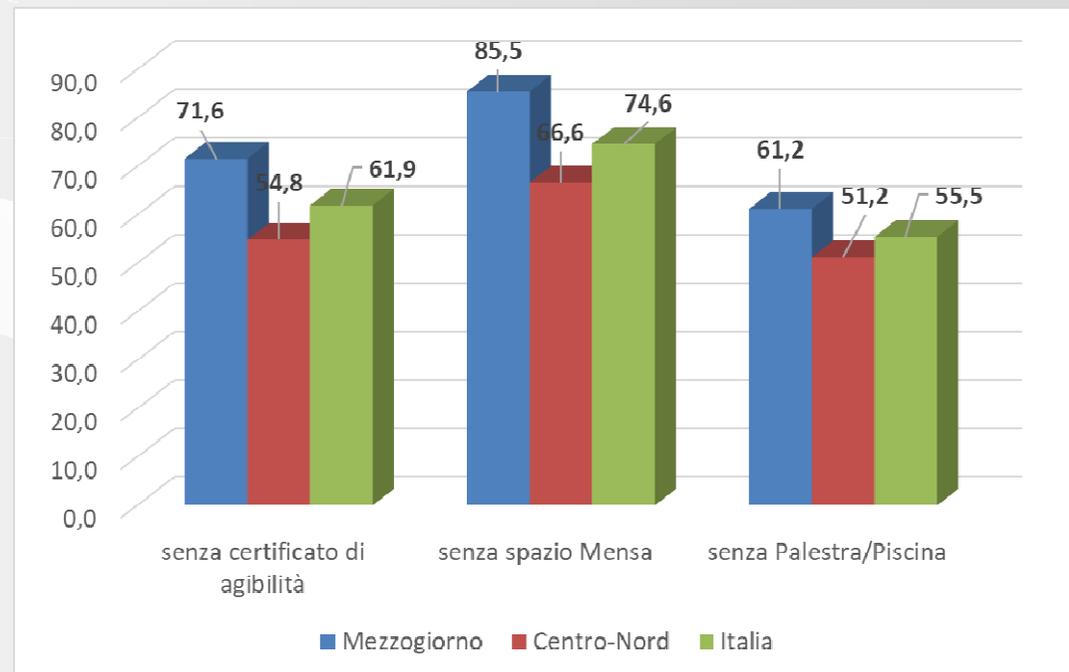


Fig. 17. Quota studenti della scuola primaria con frequenza a tempo pieno

Fig. 18. Indicatori sullo stato dell'edilizia scolastica



I NUOVI DIVARI 3/3

Il Mezzogiorno ha una quota di ragazzi che abbandona precocemente quasi doppio della media Ue.

Fig.19. Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Elet), per regione - Anno 2017 e 2018 (valori %)

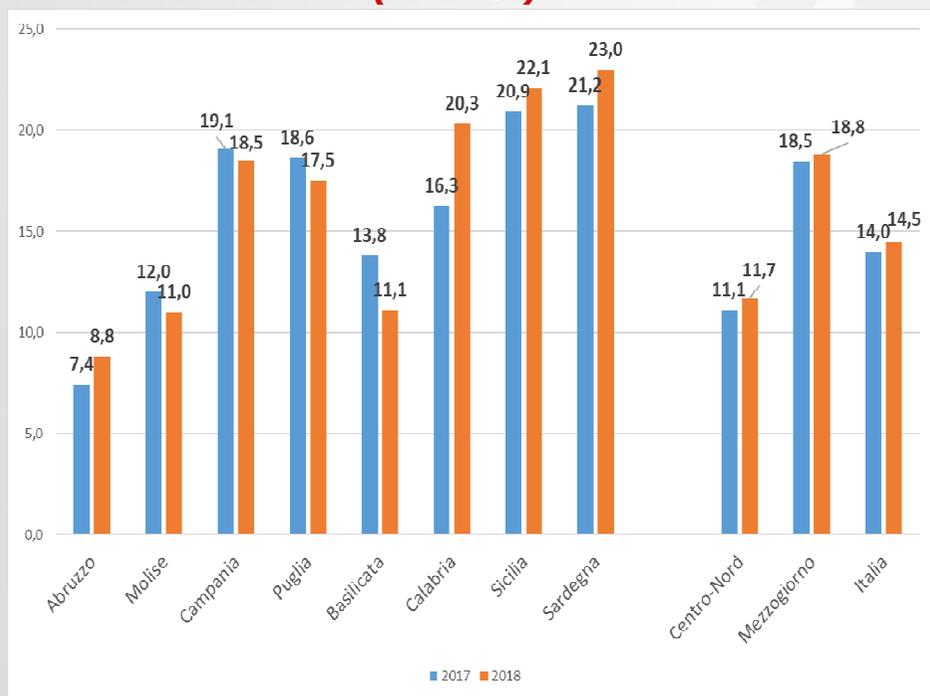
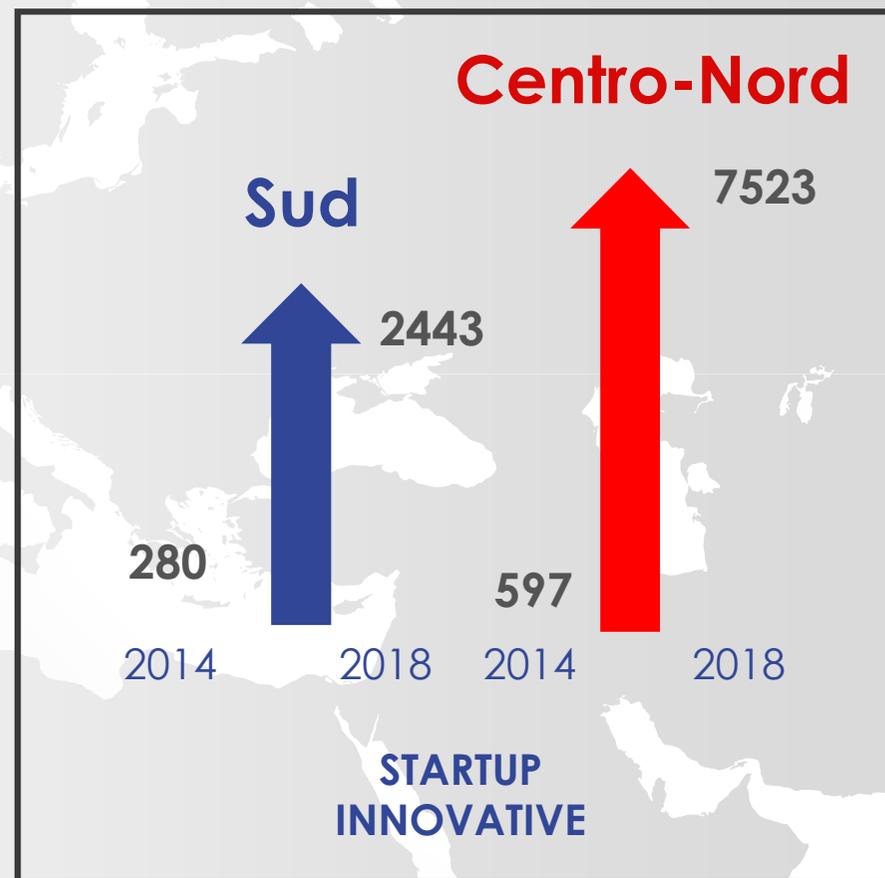
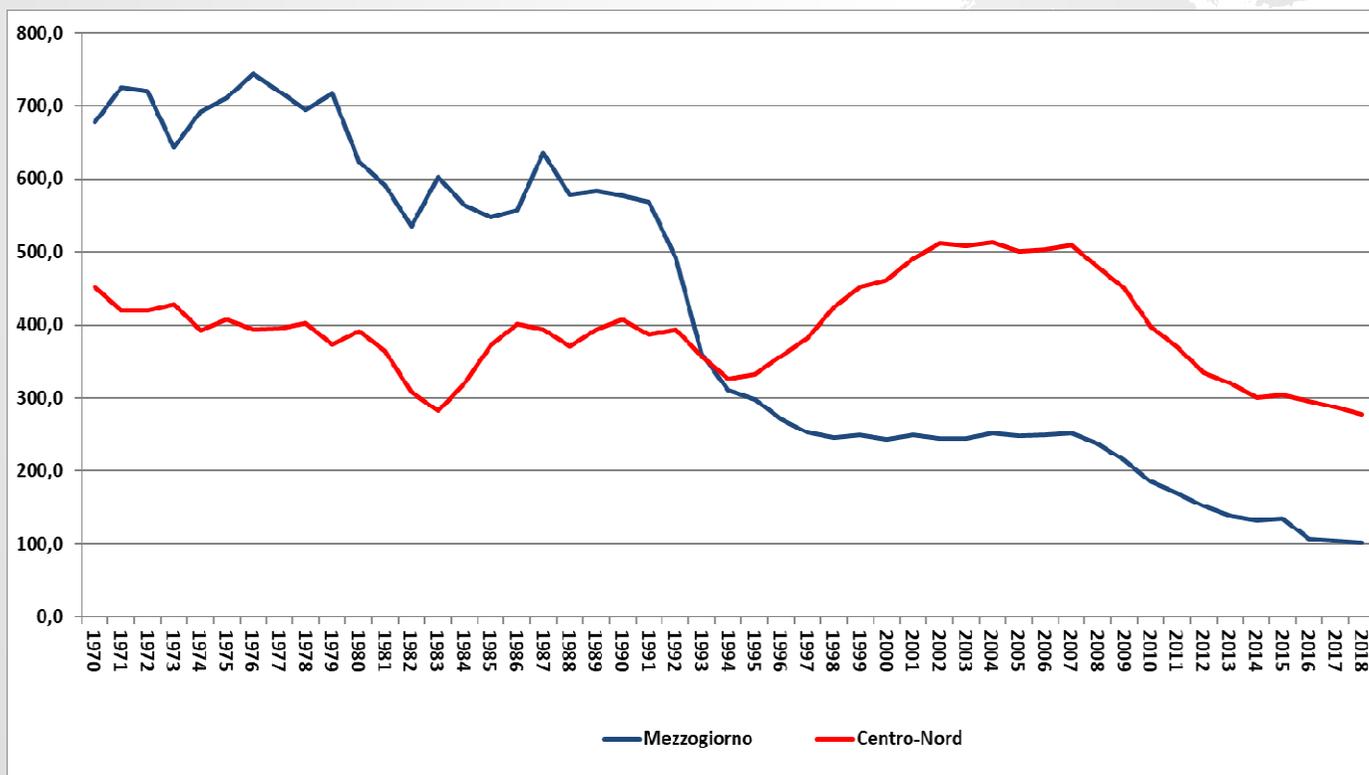


Fig. 20 Le start-up innovative – anno 2018 e 2018



ULTIMA CHIAMATA: UN PIANO DI INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI

Fig. 21. Investimenti in Opere Pubbliche (Euro pro capite in valori concatenati)



**NEL 2018 VENGONO
INVESTITI IN OPERE
PUBBLICHE NEL
MEZZOGIORNO
102 EURO PRO CAPITE
E 278 NEL CENTRO-
NORD**

**NEL 1970 ERANO
RISPETTIVAMENTE 677
EURO E 452 EURO PRO
CAPITE**

LA NECESSITÀ DI UNA PEREQUAZIONE INFRASTRUTTURALE

ULTIMA CHIAMATA: UN PIANO DI INVESTIMENTI PER LE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI

Contro lo spettro della recessione, una **nuova visione del rapporto Nord-Sud e delle politiche di sviluppo**

- no soluzioni “per parti” e a opposti rivendicazionismi (come la riduzione dei salari al sud o l'autonomia differenziata)
- sì a politiche più incisive per il **rilancio degli investimenti pubblici** in un'ottica di integrazione e reciproci vantaggi tra le aree.
- sì a un nuovo “Stato strategico e innovatore”, per **l'incremento della dotazione di infrastrutture economiche, ambientali e sociali**, del capitale umano e dell'innovazione per le imprese

La sfida è **portare il Sud che (r)esiste a competere** sulle catene globali del valore, sfruttando al meglio i suoi **vantaggi competitivi**, in **una strategia nazionale ed europea**.